

La liberazione fossile

Un commento di Dagmar Henn.

Sono puro gioco del diavolo, combustibili fossili, quindi la convinzione attualmente espressa da molti; devono essere bandite il più rapidamente possibile e a tutti i costi. Se necessario, tali affermazioni possono essere ritrovate più e più volte, bisogna ripiegare su carrelli di asini o trasportare biciclette, la cosa principale è che non c'è più carbone, non c'è più gas, non c'è più benzina. Tutto quello che dovremmo fare sarebbe limitarci, farne a meno, e poi funzionerebbe.

Tali fantasie presuppongono due tipi di completa ignoranza - sul significato storico della scoperta delle energie fossili e sui prerequisiti logistici di una società moderna. Perché nessuno dei fautori di questo parere vorrebbe effettivamente scambiare la propria vita con quella che avrebbe dovuto condurre prima dell'uso dei combustibili fossili, una vita come all'inizio del XIX secolo.

A quel tempo, almeno in Germania, l'uso del carbon fossile era ancora agli inizi; l'uso del petrolio greggio è stato uno sviluppo solo nel XX secolo. Il trasporto avveniva sull'acqua, con l'energia degli animali o addirittura dell'uomo; il puro stato di innocenza, per così dire. Le pompe da miniera erano azionate da cavalli che trascorrevano tutta la loro vita in cerchio, le chiatte che volevano viaggiare controcorrente erano spesso addirittura tirate a monte dal potere umano.

Nove decimi della popolazione vivevano in zone rurali e lavoravano in agricoltura. La maggior parte delle aziende agricole, se così si può chiamare, che dal punto di vista odierno, avevano al massimo due ettari di terra coltivabile, non abbastanza terra per tenere animali da tiro, motivo per cui spesso l'aratro doveva essere tirato da solo; a seconda della regione, non erano nemmeno agricoltori, ma braccianti di un giorno o addirittura servi della gleba - la servitù della gleba non scomparve definitivamente in Germania fino al 1918.

Era difficile garantire la sopravvivenza con i mezzi disponibili; i fertilizzanti chimici erano ancora sconosciuti, e i fertilizzanti organici erano accessibili solo a coloro che potevano possedere molta più terra. Ma sì, questa esistenza era quasi un ideale di sostenibilità; la gente moriva di fame o di ogni tipo di infezione, ma non c'erano rifiuti plastici e residui di antibiotici.

Per secoli, è stata la limitazione dell'energia disponibile che ha impedito uno sviluppo più rapido. Un misto di caso e necessità ha fatto sì che questi limiti venissero infranti. Tre diverse scoperte si sono intrecciate, tutte avvenute in Inghilterra. La ragione di ciò era la necessità - per molti scopi il carbone era necessario a quel tempo; l'Inghilterra dovette importare la maggior parte del legno per il carbone, che di conseguenza divenne molto costoso, così si cercò di passare al carbone fossile. Le pompe erano necessarie per estrarre il carbone, e il motore a vapore era prima di tutto un'invenzione per azionare le pompe da miniera.

Tuttavia, il carbone fossile non poteva essere utilizzato per tutti gli usi perché conteneva zolfo.

Questo non era un problema solo per la produzione di ferro; l'orzo arrostito sul carbone duro rovina la birra a causa del suo sapore di zolfo. Sono stati i birrai che hanno scoperto come si produce coke dal carbone. Quando questo nuovo combustibile fu poi utilizzato nell'altoforno, il ferro divenne più economico; abbastanza economico da far costruire il primo ponte di ferro nello Shropshire alla fine del XVIII secolo, che qualche anno prima sarebbe stato uno spreco eccessivo di un materiale prezioso. Il carbone fossile, i motori a vapore e il ferro a buon mercato sono stati la trinità che ha guidato la rivoluzione industriale. Le ferrovie e i battelli a vapore sono i loro figli.

Hanno creato le condizioni che hanno fatto crescere le metropoli e ridurre le distanze; nessuno di coloro che oggi amano considerarsi cittadini del mondo si rende conto che ciò sarebbe impossibile se il loro movimento fosse limitato alla velocità dell'inizio del XIX secolo, di solito il loro stesso ritmo.

La seconda grande spinta allo sviluppo industriale è stata l'introduzione dell'elettricità. Le fabbriche il cui approvvigionamento energetico si basava su motori a vapore non potevano essere costruite secondo il processo produttivo, ma dovevano seguire la struttura dell'alimentazione elettrica - il movimento del pistone del motore a vapore veniva trasmesso alle singole macchine tramite alberi e cinghie, che non potevano quindi essere rilasciate.

Con i motori elettrici questo era diverso, solo allora era possibile un'invenzione come la catena di montaggio (che, tra l'altro, proveniva dal mattatoio di Chicago e vi era innescata da una costante mancanza di manodopera).

In quei presunti tempi paradisiaci di prefossili, la crescita delle città si scontrò con un limite naturale. Roma, la prima città con oltre un milione di abitanti nell'antichità europea, aveva ancora bisogno di un intero impero per riempire le sue bocche affamate, ma aveva già bisogno di un'ampia disponibilità di acqua e di limitazioni al traffico. Londra, che è stata la prima città europea in tempi moderni a superare nuovamente questa barriera, è una città portuale e potrebbe essere rifornita dall'entroterra da una vasta rete di canali - lo stesso vale, tra l'altro, per le grandi città cinesi. Sono state le ferrovie e successivamente i camion che hanno reso possibile la nascita di città con dieci, venti o addirittura trenta milioni di abitanti, anche al largo della costa o di fiumi navigabili. L'urbanità, come la conosciamo oggi, non è semplicemente possibile senza la liberazione dei fossili.

L'idea che le città di oggi possano essere fornite di carri trainati da cavalli o da asini è assurda. Non solo non ci sono abbastanza cavalli o asini per tirare i carri, o cocchieri per guidarli, ma anche i cavalli esistenti non appartengono a quelle razze che sono adatte a tali attività. I cavalli da birreria e i cavalli da campo hanno poco a che fare con gli oggetti del desiderio delle ragazze borghesi, e i rapporti della gente con gli animali da lavoro hanno poco a che fare con l'amore per gli animali che si coltiva oggi; i pugnali magri e le murene dagli occhi spenti e dagli stinchi sono più facilmente reperibili in società che dipendono dalla forza fisica degli animali da tiro e li usano fino all'ultimo secondo.

Gli amanti degli animali di oggi svenirebbero con orrore; il loro affetto viene più da Maria Antonietta e dal suo agnellino che dal rapporto a sangue freddo con l'animale da cortile. Infatti, l'assenza di animali da fattoria nella vita di tutti i giorni è alla base della forma diffusa di amore animale di oggi, comprese le sue escrescenze vegane. Come il cosmopolita, è attraverso e attraverso un prodotto della società fossile.

Ma torniamo al nostro paradiso rurale. La maggior parte degli abitanti sarebbe povera o addirittura in schiavitù; solo una piccolissima parte avrebbe il tenore di vita che oggi si fantastica per l'inizio del XIX secolo, perché lo sappiamo da film e libri. La vita di povertà rurale si trova solo in poche storie di prima di marzo, o in piccole perle come lo "Schulmeisterlein Wutz" di Jean Paul, che avrebbe voluto avere tutte le grandi opere dell'Illuminismo nella sua libreria, ma deve scriverle lui stesso perché non può pagarle.... I rapporti di inclinazione, tra l'altro, erano l'eccezione a quel tempo; dove la terra era coinvolta, era sposata dopo i campi, che era ancora comune in alcune regioni fino al XX secolo.

La nobiltà sposata secondo il libro degli stalloni, la borghesia secondo i possedimenti, i servi solo secondo il permesso dei signori; il matrimonio per amore è una conquista della classe operaia, per cui il matrimonio componente era un must solo per lo stato. Non solo il tenore di vita, ma anche il grado di libertà personale è strettamente legato a quello che viene chiamato sviluppo delle forze produttive.

Finché nove persone su dieci si preoccupano di raschiare i loro mezzi di sussistenza da terra, anche l'alfabetizzazione rimane incompleta; a che cosa dovrebbe essere utile? E' stata la meccanizzazione dell'agricoltura a liberarci da questo fronte; oggi meno persone sono agricoltori di quanti ne scelgono di loro spontanea volontà, e dieci anni di scolarizzazione sono il limite inferiore della solita educazione sociale.....

Altrove, c'è un dibattito sociale sul numero di ore di lavoro da dedicare alla realizzazione del prossimo salto di produttività; se ci si rende conto che tutti i principali sistemi di navigazione (compreso il mostro amazzonico) sono strumenti mascherati di pianificazione economica; se si è sicuri che si stanno sviluppando alternative veramente potenti al carbone e al petrolio; se si ha una visione di un futuro che porterà una vita migliore per la maggior parte delle persone. La borghesia tedesca si guarda indietro, non per la prima volta, augurando alla plebaglia il XVIII secolo, ma aspettandosi di rimanere nel XXI secolo. Questo è in linea con un'oligarchia che ama far tornare indietro la ruota della storia, perché nel frattempo non solo politicamente ma anche tecnicamente il prossimo passo avanti dell'umanità, e la cui passione per fare dell'istruzione, della salute, dell'acqua e dell'aria la base del profitto va di pari passo con il tentativo di frenare le forze della produzione (raramente ci sono tassi di investimento più bassi di oggi).

Perché la questione di chi produce ciò che non si può chiedere a chi, e perché ogni aspettativa di un futuro positivo porta inevitabilmente alla soglia dell'attuale sistema di proprietà, perché deve essere fatto come se gli interessi aziendali fossero inviolabili, ogni prospettiva per il domani è

oscurata e si promuove un'amara morale di rinuncia, che non è in alcun modo inferiore alle famose prediche di digiuno degli agostiniani.

La stessa rivoluzione industriale è dichiarata peccato, e invece di migliorare la società, è la ricerca di un'anima immacolata, vegana e penitente, dichiarata ideale umano.

Sarebbe più che in ritardo esigere di nuovo un futuro; esigere una buona vita per tutti coloro che si fanno beffe delle pensioni di povertà e dei bassi salari; un sistema di istruzione funzionante, un'infrastruttura moderna, un'amministrazione pubblica in grado di svolgere i suoi compiti; l'elenco è lungo e si allunga ogni giorno di più. L'umanità dovrebbe rinunciare a una cosa prima di tutto: la classe di oligarchi che vi ingrassano e la ricoprono di guerre.

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: Mike Fuchslocher/ Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista editoriale.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni sulle opzioni di supporto possono essere trovate qui: <https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora puoi sostenerci anche con i Bitcoins.

